

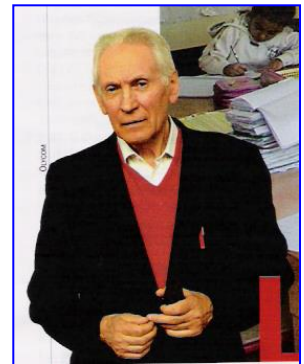


UNA VITA PER CAPIRE CHI E' IL BAMBINO

Mario, Presidente onorario del Movimento di cooperazione educativa, membro del Comitato d'onore della XXX° RIDEF 2014, generoso fondatore della Casa delle Arti e del gioco di Drizzona, per tutti autore di 'Cipi', del 'Soldatino del Pim pum pà', del 'Paese sbagliato', non è più con noi. Lascia a noi e alla scuola italiana un'eredità impegnativa e preziosa.

Grazie, Mario. Continueremo sulle tracce del tuo esempio così come le nostre energie e il nostro impegno quotidiano ci consentiranno con la pratica, la riflessione, la cooperazione.

Giancarlo Cavinato, Segreteria del Movimento di cooperazione educativa



Il maestro Mario Lodi è mancato. Con lui se ne va un pezzo importante di storia della scuola e della società del secondo dopoguerra. Lui e altri maestri e maestre che erano usciti dalla tragedia della guerra e della dittatura fascista tentarono di portare nella scuola quelle idee di democrazia, di rinnovamento e di progresso che avevano caratterizzato i sogni dei giovani partigiani come Mario Lodi.

Mario Lodi capì che il problema non stava soltanto nel cambiare i contenuti dell'insegnamento, ma bisognava cambiare il modo di insegnare. Bisognava cioè partire dal mondo del bambino e di fare in modo che la scuola non si sovrapponesse alla cultura e alle conoscenze che il bambino ha quando entra a scuola. Spesso, ancora oggi, quando un bambino entra a scuola non si

tiene conto delle sue esperienze e si segue un programma astratto e uguale per tutti i bambini.

Mario Lodi con l'operato di tutta la sua vita ha cercato di fare in modo che il bambino potesse essere protagonista del suo percorso scolastico e che questo percorso non fosse frenato e ostacolato da presunti Programmi e voti che nulla offrono alla maturità dei bambini in una delicata fase di crescita. Fino alla fine ha continuato ad insistere con tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo affinché non si demoralizzassero di fronte allo svilimento che la scuola di questi anni ha subito.

Ha contribuito alla nascita e allo sviluppo del Movimento di Cooperazione Educativa e riusciva sempre a motivarci e a spingerci a credere che, nonostante tutto, la scuola si può cambiare e che vale la pena provarci.

Diceva infatti che l'istruzione è uno strumento importante per garantire a tutti l'esercizio della democrazia e l'uguaglianza sociale.

Caro Mario, grazie per tutto quello che ci hai messo a disposizione nel corso della tua vita.

Roberto Lovattini, maestro e componente della Segreteria Nazionale del Movimento di Cooperazione Educativa.



La Repubblica.it 02 marzo 2014

E' morto Mario Lodi, scrittore e pedagogo, amico della scuola pubblica

Mario Lodi in una classe elementare

CREMONA - Addio a Mario Lodi, maestro, scrittore e pedagogista, amico della scuola pubblica. Aveva compiuto 92 anni lo scorso 17 febbraio ed è morto nella sua casa di Drizzona (Cremona) a 92 anni. Erano accanto a lui la moglie e le figlie.

Le sue metodologie educative furono inizialmente ispirate da quelle di Cèlestin Freinet, tanto da diventare esponente del Movimento di Cooperazione educativa. Come scrive l'agenzia Ansa, la sua vita e la sua attività professionale si sono svolte interamente nel Cremonese, in un ambiente rurale ricco di spunti di riflessione e caratterizzato dalla ricostruzione post bellica e dal processo di alfabetizzazione della gente delle campagne.

Proprio nel contatto quotidiano con i bambini, con la loro osservazione partecipe che Mario Lodi ha ridisegnato il valore della scuola, ne ha cambiato aspetti didattici e metodologia di lavoro. Il suo impegno culturale e civile inizia negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale ed è proseguito fino alla fine del 2013 attraverso l'Associazione culturale 'Casa delle Arti e del Gioco' con l'obiettivo di costruire un centro studi e ricerche sui problemi dell'età evolutiva, sui processi di sviluppo della conoscenza e della cultura del bambino, con relativa produzione di documentazione bibliografica, iconografica, audiovisiva, multimediale.

La sua famiglia, gli amici e i collaboratori ora, come lui stesso auspicava "andranno avanti con un impegno collettivo" per promuovere la formazione degli insegnanti e dei cittadini che si dedicano alla educazione fondata sui valori della Costituzione Italiana; per valorizzare e sviluppare le capacità espressive, creative e logiche dei bambini e degli adulti.

Tra i numerosi incarichi ricoperti nel corso della sua carriera, Mario Lodi nel giugno 2000 venne nominato dal ministro della Pubblica istruzione Tullio De Mauro membro della Commissione ministeriale per il riordino dei cicli scolastici.

Alla famiglia anche il cordoglio del premier Matteo Renzi: "Lo ricordo per la sua straordinaria attività spesa nel campo dell'istruzione e della scuola, uno di quei 'piccoli maestri' che ha fatto grande il nostro Paese".

R.it © Riproduzione riservata 02 marzo 2014



Buon compleanno Mario! Piacenza 17-02-2012

Caro Mario, Buon Compleanno!

Oggi compi 90 anni e voglio farti i più affettuosi auguri esprimendoti la mia riconoscenza per tutto quello che hai fatto per il rinnovamento della scuola. La cosa straordinaria e che mi affascina di te è che sei costantemente rivolto al futuro. Tutte le volte che ti ho incontrato non ti sei mai soffermato sui ricordi nostalgici del passato, come succede spesso e non solo alle persone di una certa età.

Ancora oggi gli incontri con te sono ricchi di stimoli e tu sei desideroso di conoscere quali percorsi sperimentano gli insegnanti nelle loro classi. Per generazioni di maestri e maestre hai rappresentato la speranza in una scuola e in una società nuove e, con i tuoi esempi, hai rappresentato la certezza che era possibile fare scuola "partendo dal bambino" e non da Programmi scritti a tavolino e uguali per tutti i bambini.

Caro Mario, hai iniziato ad insegnare in un momento difficile della nostra storia: era appena terminata la Seconda Guerra Mondiale e tu ti sei impegnato a costruire la scuola della Costituzione dove i bambini imparavano la democrazia (che in Italia era mancata da tanto tempo) non solo sui libri, ma soprattutto vivendola in classe e praticamente. Hai dato dignità alla parola e alle idee dei bambini e delle bambine. Prima di allora i bambini parlavano solo su comando e per rispondere a domande precise.

Insieme ad un gruppo di maestre e maestri "un po' pazzi", così come te li avevano descritti prima che tu partecipassi al Congresso di S. Marino del Movimento di Cooperazione Educativa nel 1955 e ne rimanessi affascinato, hai introdotto a scuola il disegno e il testo libero, la corrispondenza, la stampa del giornalino, le conversazioni, la biblioteca di classe al posto del testo unico per tutti, ma soprattutto ti sei messo ad altezza di bambino, non per bamboleggiarlo, ma per riconoscergli il diritto ad essere accolto e ad avere voce nella propria crescita.

Caro Mario, in tanti hanno cercato, prima, di ostacolarti e di denigrare il tuo lavoro, poi, quando hanno visto che non riuscivano a sminuirti, di ridurre la novità del tuo operato nell'uso di alcune tecniche. Insomma il

loro obiettivo era "cambiare perché non cambiasse niente". In tanti hanno letto i tuoi bellissimi libri in classe, i tuoi testi si sono trovati nei libri scolastici. Però ci si dimenticava e ci si dimentica dei tuoi scontri con i rappresentanti degli editori, arrabbiati perché tu non eri d'accordo a far adottare il testo unico a tutti i bambini. Il problema non era e non è (perlomeno soltanto) leggere i tuoi libri in classe ai bambini, ma fare in modo che i bambini di tutte le classi potessero e possano scrivere i propri libri.

Insomma, caro Mario tu non volevi cambiare una tecnica, ma pensavi e pensi ad una scuola formativa per tutti i bambini e le bambine che indipendentemente dalla provenienza, si trovassero e si trovino a frequentare le nostre aule scolastiche. Quando insegnavi tu, nelle classi trovavi molti bambini che venivano dalla montagna e dal sud dell'Italia; oggi noi incontriamo bambini e bambine che vengono dal sud del mondo. Riusciremo a vedere più in là del nostro naso e a lavorare per un futuro migliore per tutti?

Un libro che hai scritto nel 1963 "C'è speranza se questo accade al Vho" descrive bene nell'introduzione all'edizione Einaudi "i tentativi di realizzare operativamente, vivendoli socialmente a scuola, alcuni principi alternativi a quelli della scuola autoritaria:

- * le attività motivate dall'interesse invece che dal voto,
- * la collaborazione al posto della competizione,
- * il recupero invece della selezione,
- * l'atteggiamento critico invece della ricezione passiva,
- * la norma che nasce dal basso come esigenza comunitaria invece dell'imposizione della disciplina fondata sul timore".

Caro Mario, ti confesso che la prima volta che ti ho conosciuto avevo timore del tuo giudizio e mi sentivo inadeguato di fronte a te. Sapevo che sei schietto e le cose non le mandi a dire, per cui quando mi hai dimostrato amicizia e stima ne sono stato molto felice.

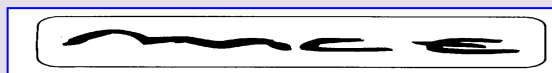
Mi sento onorato e orgoglioso di avere contribuito a proporti e ad assegnarti la carica di Presidente del Movimento di Cooperazione Educativa. Lo considero come un riconoscimento ad un grande maestro, il quale ha basato i propri ideali pedagogici sulla concretezza del suo operare più che sulle dissertazioni verbali.

Concretezza e valori ideali di cui i giovani insegnanti oggi hanno bisogno.

Caro Mario, grazie di tutto. Spero che in questa giornata potrai sentire tutto l'affetto e il riconoscimento che ti meriti.

Un abbraccio,

Roberto Lovattini, maestro della Segreteria Nazionale del Mce



movimento di cooperazione educativa

www.mce-fimem.it

Gruppo territoriale Quintilio Marini

via G. Ciardi, 41 - 30174 Mestre – Venezia

mce-ve@virgilio.it tel 041.952362

Caro Mario,

siamo un gruppo di insegnanti del Movimento di Cooperazione Educativa di Venezia-Mestre e ti scriviamo per farti tanti auguri affettuosi per il tuo compleanno.

Nel nostro gruppo ci sono insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria, secondaria e dirigenti scolastici di varie età; alcuni di noi lavorano anche nel MCE nazionale, occupandosi della Rivista, dei Quaderni, degli incontri Internazionali.

Per tutti/e noi, caro Mario, tu sei stato e continui ad essere un punto di riferimento nel nostro lavoro nella scuola. I più anziani hanno cominciato con te, traendo forza e trovando conferma nel tuo modo di fare scuola attento ai ragazzi e attento alla loro relazione con il mondo che li circonda, sempre pronto ad accogliere i loro pensieri e le loro emozioni espresse nelle diverse forme artistiche, sempre attento alla necessità di formare cittadini e cittadine di una società più giusta e più democratica.

Ci hai aiutato a credere nel nostro lavoro, a capire l'importanza dei nostri gesti quotidiani, a capire quanto fosse importante il nostro modo di organizzare le attività, la nostra capacità di ascoltare gli alunni, l'attenzione vigile a quanto avviene fuori della scuola.

Ci hai insegnato ad affrontare le difficoltà vedendo sempre nella concretezza di un buon lavoro quotidiano l'immagine di un futuro migliore per tutti, specialmente per i più deboli: c'è speranza se questo accade a....

Tutto questo ci ha permesso, spesso, di essere a nostra volta un punto di riferimento per i giovani, almeno per quelli che cercano, oltre la teoria, la possibilità di vedere "all'opera" i principi che sono i tuoi e che sono quelli del Movimento di Cooperazione Educativa.

A questo proposito vogliamo dirti che siamo onorati di far parte di un Movimento di cui tu sei il Presidente.

Ti auguriamo di trascorrere un giorno felice in cui poter sentire l'affetto, la stima e la gratitudine nostra e di tutti coloro che hai accompagnato sulla strada di un fare scuola in vista di una società futura più giusta e migliore.

Ti auguriamo di trascorrere, poi, tanti altri giorni operosi godendo della felicità che continuano a regalare la creatività e le speranze dei bambini.

Ancora grazie e ancora buon compleanno!

Mestre Venezia, 13 febbraio 2012

**Il Gruppo MCE di Venezia –
Mestre**

*Isabella Albano, Elio Borri, Domenico Canciani, Giancarlo Cavinato,
Donatella De Cal, Chiara Favaro, Anna delle Femine, Giovanna Lazzarin, Anna Mazzucco,
Maria Marchegiani, Cristiana Paladin, Roberta Sambo, Patrizia Scotto, Lachianca,
Nerina Vretenar, Daniele Zuccato*